Anno XXVII — Sabato 30 Dicembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ANNO CHE MUORE

Politica generale - Le condizioni d'Italia - La nostra Provincia - I deputati - Vita cittadina - Elezioni politiche e amministrative - Crisi municipale - Panamino - Il campo di tiro - Asilo Infantile Marco Volpe - Stampa cittadina - Giornale di Udine - Pacifico Valussi.

L'anno giornalistico per noi termina oggi, essendo domani la nostra solita vacanza domenicale.

Il 1893 non è stato un anno notevole per fatti importanti che la storia possa ricordare, ma sono succeduti degli avvenimenti che in un avvenire, forse non molto lontano, avranno influenza importantissima sullo sviluppo della vita politica dei popoli.

Ricorderemo solo la visita della squadra russa a Tolone, che fece certi tutti i Governi d'Europa, di quanto del resto essi già da lungo tempo sapevano: le relazioni più che amichevoli, l'alleanza nazionale e politica fra Francia e Russia.

Ma della questione politica generale verrà già ragionato nella nostra *Rivista settimanale*, che noi conserviamo, volendo mantenere sempre al giornale la forma datagli da *Pacifico Valussi.*

—

Per l'Italia il 1893 fu un anno tristissimo, il peggiore di tutti dopo che fu compita l'opera di redenzione. Esso ebbe principio fra l'ammorbante atmosfera degli scandali bancarii, e finisce fra i dolorosi echi delle sanguinose dimostrazioni siciliane, che si ripercuotono da un capo all'altro della Penisola.

Una speranza di miglioramento ci appare però da lontano; la stessa si concentra nel glorioso vegliardo cui la volontà del Re ha creduto di dover affidare il timone dello Stato in questi difficili momenti.

Una disastrosa eredità ha ricevuto Francesco Crispi dai suoi predecessori; a lui incombe ora la grave responsabilità di rimediare alla triste situazione fatta da altri, rimettendo l'Italia di nuovo sulla via della prosperità.

Non ultimo conforto ai presenti mali è stata la notizia della brillante vittoria di Agordat, la quale, pur prescindendo da qualunque esagerazione, ci dimostra che gli uomini che sono preposti alle nostre cose d'Africa, vigilano con amore e fermezza agli interessi della Colonia.

—

Nelle condizioni amministrative e politiche della nostra provincia nulla di importante e d'anormale avvenne durante l'anno che sta per chiudersi.

La vita dei vari comuni continuò a svilupparsi calma e ordinata, frammischiandosi qua e là le solite lotte campanilesche, che però mai degenerarono in escandescenze come avviene in altre provincie.

Alcuni dei rappresentanti della Provincia alla Camera elettiva, iniziarono una lodevolissima usanza, da noi sempre propugnata, di intrattenersi cioè con i loro elettori sulle condizioni politiche del momento.

L'on. Galeazzi parlò a S. Vito al Tagliamento, l'on. Riccardo Luzzatto a S. Daniele e Codroipo, l'on. Monti a Maniago, l'on. de Puppi a Cividale, l'on. Solimbergo a Latisana e Morteglìano.

— Durante le elezioni provinciali vi fu qualche po' di lotta a Latisana, riuscendo vincitore l'egregio nostro amico comm. Andrea Milanese.

—

La nostra vita cittadina prosegui senza forti agitazioni, se se ne eccettui la vivacissima lotta elettorale politica combattutasi sullo scorcio di maggio e nei primi di giugno.

Pareva che quella lotta avesse dovuto trapiantarsi anche su altro terreno, essendo avvenute le elezioni amministrative alla distanza di poco più di un mese; ma, fortunatamente, non fu così. Gli elettori amministrativi udinesi si dimostrarono concordi nel non voler altri clericali nel Consiglio comunale, ma di non far questione politica per gli altri partiti.

— Abbiamo avuto una crisi municipale che minacciava di allargarsi all'intero Consiglio, ma il pericolo venne sviato dopo esaurienti spiegazioni.

— Il mondo commerciale e industriale udinese ebbe la minaccia d'un *Panamino*, vi furono giorni di panico; tutto venne però accomodato, ma l'ultima parola la dirà il Tribunale d'Appello o la Corte di Cassazione.

— Un desiderio della gioventù udinese venne finalmente soddisfatto; il giorno 15 di agosto fu inaugurato il *campo di tiro* fuori Porta Poscolle.

— La nostra città assistè in quest'anno al compimento d'un opera immensamente benefica.

L'*Asilo Infantile*, eretto a tutte spese del munifico comm. Marco Volpe venne condotto a termine e potè essere aperto fino dal giorno 4 corr. mese.

—

La stampa cittadina continuò a spezzare il pane delle quotidiane notizie agli udinesi e comprovinciali sotto la forma di quattro giornali; voleva aggiungersi un quinto *risveglio*, ma pare che i lettori ne avessero a sufficienza dei quattro e lasciarono in asso l'ultimo venuto.

Per il *Giornale di Udine* il 1893 non fu certo un anno cattivo dal lato materiale, essendo aumentata di molto la sua diffusione.

Siamo stati colpiti però da una prova durissima; ci è mancato Colui che pe era stato il fondatore e fu sempre l'ispiratore del nostro giornale, il commendatore

Pacifico Valussi

Innanzi all'*Illustre Uomo* ch'ebbe larga messe di compianto dai migliori di tutta Italia, noi c'inchineremo sempre riverenti e commossi.

Il ricordo delle tante virtù dell'intemerato patriotta, del pubblicista integerrimo, sarà nostra guida nella vita giornalistica.

Pacifico Valussi aveva inalzato una bandiera sulla quale stava scritto: *Onestà e patriottismo.*

Questa bandiera è e rimarrà sempre la nostra.

Fert

Un'intervista con un ex-ufficiale d'Africa sul combattimento di Agordat

Un redattore della *Lombardia* ebbe, in questi giorni, un'intervista con un intelligente ufficiale italiano che fu per vari anni in Africa.

Riportiamo la parte più importante di questo colloquio:

— Come mai i dervisci — domandò il redattore — si sono messi in tale impresa rischiosa?

— Si capisce ch'essi — rispose l'interloquito — costretti dall'abitudine di guerreggiare e di bisogno di bottino, abbiano voluto tentare qualche razzia al di quà di Cassala, ma mi pare illogico supporre che un corpo di truppe mussulmane intendesse attaccare un forte ben munito quale è quello di Agordat.

— Si ma ci son le sessanta bandiere prese al nemico che proverebbero l'importanza della spedizione.

— Quelle proprio non potrebbero provar niente. Non è mica da credere, come qualcuno arriva a supporre, che quelle rappresentassero altrettanti reggimenti.

Presso i dervisci e tutte le tribù del Sudan, la bandiera non ha l'importanza che attribuiamo alle nostre; esse servono per riunire i fedeli attorno al loro capo, nell'ora della preghiera; per cui ogni capo-famiglia quando è in viaggio per commercio o per razzie o per guerra, ne porta una legata all'estremità della lancia, che innalza all'ora di pregare. Allora i suoi servi e le donne lo attorniano e gettandosi curvi a terra cominciano le loro divozioni.

Generalmente ogni carovana di due o trecento persone conta trenta o quaranta capi famiglia, con altrettante bandiere, le cui dimensioni sono di circa il doppio di un nostro fazzoletto da naso. Ora se è vero che ad Agordat caddero circa mille dervisci, e più che naturale che tra essi siansi trovati sessanta capi famiglia e quindi altrettante bandiere, le quali — come ho detto — non danno un criterio esatto delle forze combattenti.

Le vere bandiere che presso i dervisci hanno importanza militare — sono custodite nelle moschee, e son fatte in forma di baldacchino, e per solito si portano quando la tribù parte in guerra e allora precedono di pochi passi la persona dell'emiro.

— E nel combattimento di Agordat c'era appunto l'emiro.

— Anzi si è detto che ne caddero parecchi di emiri, ma credo si sia in errore. Gli emiri del Sudan, veri principi indipendenti, e sottoposti solo all'autorità del *Khalifa* di Kartum per le questioni religiose, sono pochissimi.

Quell'Hamed Aly, 'e cui orde si annuncia sbaragliate, è tutt'altro che un emiro. E' un ribelle, e se è morto, il primo a gioirne sarebbe l'emiro di Kassala che lo aveva posto fuori della legge.

— Ma pure aveva ai suoi ordini una grossa spedizione?

— Hamed Aly non è insignito di carica alcuna nella sua tribù; egli fu sempre e nient'altro che un razziatore, ed è appunto perchè si volle prendere la briga di fare una scorreria nel territorio di Tokar, che fu sconfessato dal suo emiro e costretto a vivere ramingo. Ciò avvenne nel 1890, nella quall'epoca intavolò trattative col Comando di Massaua per passare al soldo degli italiani perchè gli affidassero una banda a difesa del territorio lungo il fiume Barca e al di là degli Habab. Ciò saputosi dall'emiro di Tokar, questi insinuò agli italiani l'idea di chiedere quali ostaggi due figli dello stesso Hamed, al che questi non acconsenti.

— E allora?...

— Da quell'epoca, Hamed scorazzò sempre fra il Gasc, il Barka e il mare, predando negli Hafianda, negli Hadendowa e negli Habab.

— E così, quale secondo voi sarebbe stato il suo intento attaccando gl'italiani?

— Ripeto che non credo ch'egli, privo di artiglieria e di fucili a retrocarica, abbia voluto attaccare Agordat. Evidentemente fu assalito dalle nostre truppe in cerca di gloria, e quando meno se l'aspettava. Forse, sarà passato poco lungi dai nostri forti e i zelanti informatori gli avranno attribuito intenzioni ostili.

— In tal caso, la mossa dei dervisci non avrebbe importanza politica e guerresca?

— Ed è bene che così sia, giacchè in caso diverso quella setta feroce e fanatica che tutta obbedisce ad un cenno di Abdullay, Kalifa di Kartum, non ci lascierebbe più tranquilli e vorrebbe vendicare i suoi fratelli caduti nelle mani degli infedeli.

Tuttavia - aggiunse l'interloquito - per ben giudicare dell'importanza dell'avvenimento, è d'uopo attendere maggiori notizie, e queste potrebbero accertarci che veramente quell'Hamed Aly agisse di concerto col Kalifa e che questi l'abbia elevato al grado di emiro. Tutto è possibile in Africa.

Rattazzi dimissionario

Il comm. Urbano Rattazzi, segretario della Real Casa, si sarebbe definitivamente dimesso dalla sua carica.

La domanda di dimissione sarebbe già stata presentata al Consiglio dei ministri che non ha preso ancora alcuna decisione.

DUE INTERPELANZE del senatore Alberto Cavalletto

L'on. Cavalletto ha mandato alla Presidenza del Senato due interpelanze la prima, rivolta all'on. ministro del Tesoro per sapere quando intenda presentare al Parlamento il promesso disegno di legge pel pagamento de' crediti ai Comuni Lombardo-Veneti per le spese governative da essi anticipate pel nuovo censimento; l'altra, agli on. ministri della Guerra e del Tesoro, sulla promessa presentazione del progetto di legge autorizzante l'anticipazione dei fondi necessarii per pagare gli assegni vitalizi di sussidio a favore dei veterani poveri, che parteciparono alle guerre del 1848-49 e successive.

Il collocamento a riposo d'un alto funzionario

in seguito alla relazione dei Sette

Con decreto dell'altro ieri è stato collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il comm. Giuseppe Cerboni, già ragioniere generale dello Stato. Era consigliere della Corte dei conti.

Questo si collega certamente colle ultime rivelazioni bancarie. Si ricorderà che il Comitato dei Sette criticò la condotta del Cerboni. Il giorno dopo la pubblicazione dell'inchiesta parlamentare, il presidente della Corte dei conti e già presidente della Commissione amministrativa d'inchiesta sulle Banche, Finali, invitò il Cerboni ad un colloquio, che fu lunghissimo. Quel giorno il Cerboni doveva riferire in un'adunanza su una quistione; invece, uscito dal gabinetto del presidente, restituì alla Segreteria tutte le sue carte ed ora ha chiesto il riposo. E' il primo dei funzionarii, sulla cui condotta ha fatto osservazioni il Comitato dei Sette, che va a riposo.

Sciopero di venditori di giornali

I venditori di giornali, di Firenze, volevano un aumento per vendere il *Secolo*, dopo gli ultimi innovamenti; il *Secolo* non condisceso e mandò venti venditori da Milano, che ebbero naturalmente poco simpatica accoglienza dai loro colleghi fiorentini, e per evitare guai maggiori la questura li fece partire. Questi rivenditori mandati a Firenze dall'amministrazione del *Secolo*, non appartengono all'associazione milanese dei *giornalai*, ma sono avventizi.

Lo sciopero dei *giornalai* per non vendere il *Secolo* si estende anche in altre città.

Milano, 29. Avendo il *Secolo* reclutato a pagamento una trentina di strilloni per poter spacciare il giornale, rifiutandovisi i rivenditori soliti, questi circondarono iersera i loro colleghi improvvisati, gridando *abbasso* e distribuendo *gratis* le copie del giornale la *Sera* e bruciando il *Secolo* negli assembramenti. Corse qualche scappellotto e qualche dimostrante fu condotto in questura.

I rivenditori si aduneranno domani sera al Consolato operaio per deliberare se aderire allo sciopero di Firenze.

Torino, 29. I rivenditori di giornali decisero di rifiutarsi alla vendita del *Secolo* e di opporsi ai rivenditori, che fossero venuti da Milano.

Non una copia del *Secolo* fu oggi messa in vendita.

APPENDICE del **Giornale di Udine**

A NATALE

(Continuazione e fine)

— Mi troverà alzata, che bella sorpresa!

— Il signore ha fatto una lunga visita in cucina — osservò la cameriera.

— Davvero?

— Credo abbia ordinato alla cuoca un buon pranzo squisito, per festeggiare la guarigione della signora.

— Com'è buono! — Si commosse, ravvolgendosi meglio, con un brivido di gioia, nella vestaglia imbottita, felice di quel pranzetto ordinato dallo sposo.

— E dire che, senza la visita del prof. Meca, sarei ancora là. — Gettò uno sguardo fosco sul letto che, dalla porta aperta, si vedeva nell'altra camera. — La sua visita m'irritò, da principio; ora ne sono contenta; s'egli non veniva, passavo di certo il Natale a letto.... che malinconia!

Un pensiero improvviso le fece corrugare la fronte e chiese alla cameriera: — Chi abita nella casa accanto?

— Molte persone; ci sono parecchie affittanze in tre piani e può immaginare, signora....

— Dov'era la donna gravemente ammalata?

— Ora capisco: nei mezzanini sul vicolo; una lavandaia da poco rimasta vedova.

— E come sta?

— Si diceva ieri che fosse in agonia.

— Davvero? — esclamò la signora, alzandosi; fece un giro per la camera, poi riprese vivamente: — Presto, aiutami a indossare gli stivaletti, portami la rotonda colla pelliccia....

— Che vuol fare, signora? chiese Carolina meravigliata.

— Vedrai — e si ravvolgeva il capo in una sciarpa di lana.

— Ma, signora....

— Non facciamo parole inutili.

La padrona, seguita dalla cameriera, scese lestamente per una scala segreta, uscì dal cortile nel vicolo e stava per spingere l'uscio socchiuso della lavandaia, quando s'aprì di dentro; comparve un prete coi paramenti sacri, il sagrestano, che lo aveva assistito nelle funzioni, alcune donne e ragazzi; il ministro guardò appena la signora e s'allontanò in fretta coll'altra gente. Una vecchierella, rimasta ultima, si credette in dovere di dare spiegazione dell'accaduto alla visitatrice: — Povera donna, è spirata or ora; anche il marito l'è morto, mesi fa, d'una punta; era facchino alla ferrovia. Lei era ammalata da qualche giorno; ma l'altro ieri dovette andare alla roggia a finir di risciacquare il bucato per guadagnarsi con che passare meno male le feste. Povera gente, affaticavano volentieri, non isprecavano danaro ed ora.... eccoli tutti e due all'altro mondo! Gesù benedetto, una volta per uno, la tocca a tutti! Se fossero stati soli, pazienza; ma resta una bimba che non si sa come l'andrà a finire....

La signora Fulvia, che s'era formata ai primi gradini e ascoltava distratta il cicalecciò della vecchia, si riscosse e domandò: — Avevano una figlia?

— Si, ai poveri non mancano di certo.

La signora disse alcune parole all'orecchio della cameriera, che salì tosto. Ella guardava in su col cuore in tumulto e ripeteva fra sè che non avrebbe mai osato entrare nella camera, forse squallida e nauseabonda, coll'orribile vista d'un cadavere mal dissimulato dal lenzuolo funebre.... le si rizzavano i capelli soltanto al pensiero! No, no, mai l'avrebbe osato!

Guardava ansiosamente in alto, d'onde giungeva il rumore di passi cauti, di singhiozzi, bisbigli di chiacchiere e preghiere. La vecchia ciarlona, non potendo indovinare ciò che stava per succedere, borbottava un *De profundis*, seguendo lo sguardo della signora verso l'estremità della breve scala.

Apparve finalmente la Carolina, tenendo per mano una fanciulletta che piangeva, col volto nascosto nel grembiule; seguiva una donna pietosa che si credette in dovere di baciare a viva forza la mano della signora Fulvia. Ella, turbata e commossa, scappò verso casa sua colla cameriera e la bambina, richiuse in fretta la porticina sul vicolo in faccia alla vecchia, che cercava ficcare il naso nel cortile dei signori. Poco dopo uscì il portinaio dal suo camerino e sciolse il capannello di curiosi che s'era raccolto davanti al portone d'ingresso.

—

La signora Fulvia corse incontro al marito.

— Che t'ammiri, ristabilita in salute — diss'egli, esaminandola, prima d'abbracciarla. — L'influenza non t'ha la-

Scandalo nella aristocrazia russa

Si ha da Pietroburgo:
L'aristocrazia della capitale si occupa ora di un gravissimo fatto che per poco non ebbe scandalose conseguenze.

Il conte S.... aveva incontrato a Berna una giovane cameriera francese e l'aveva condotta con sè in Polonia, nella sua proprietà vicina alla città di Kalich.

La ragazza, bella e intelligente, seppe ben presto cattivarsi tutta la simpatia della sua padroncina, una fanciulla di sedici anni.

Un bel giorno le due fanciulle uscirono dal castello dicendo che andavano a passeggiare; invece varcarono la frontiera e andarono nella città di Koeppen, dove presero il treno per una lontana destinazione.

Si può immaginare come il conte accolse l'annuncio della fuga della figlia. Le ricerche più attive furono tosto iniziate e le traccie delle due fuggitive furono ritrovate: esse erano in Svizzera.

Il conte lasciò immediatamente il suo castello, e partì per raggiungere la figliuola: la raggiunse infatti a Berna ed appena in tempo per evitare un immenso malanno.

La contessina era in procinto di unirsi in matrimonio col fratello della di lei cameriera.

E' inutile aggiungere che, dietro domanda del conte, fratello e sorella vennero arrestati e la fidanzata venne ricondotta in Polonia dal padre.

Ora dinanzi a lei si sono schiuse le porte di un chiostro.

La situazione in Sicilia

è più tranquillante, secondo gli ultimi dispacci. Non avvennero altre dimostrazioni.

Quasi tutti i presidenti dei fasci siciliani telegrafarono all'on. Crispi offrendo la loro cooperazione per il mantenimento dell'ordine ed esortandolo a sollecitare provvedimenti amministrativi ed economici per calmare la popolazione.

L'on. Crispi personalmente rispose a tutti, esortando la calma.

I funerali del prof. Savero Scolari

Dispacci da Roma annunziano che i funerali del compianto prof. *Saverio Scolari* riuscirono imponenti.

Vi intervennero molti deputati, moltissimi amici e studenti, i rappresentanti di varie associazioni e il comitato locale della Società *Dante Alighieri*.

Parlarono i professori Semeraro, Pippi, Scalvanti, rappresentanti delle Università di Roma, di Pisa e di Padova, e i deputati Clementini e Solimbergo, quali rappresentanti di Venezia e del Friuli.

L'avv. Brenna ringraziò a nome della famiglia. Infine parlò Galanti per la *Dante Alighieri*.

Un giornalista socialista condannato

L'altro ieri si doveva discutere a Bologna l'appello della causa contro il direttore del giornaletto socialista anarchico *Bononia Ridet*, per istigazione all'odio fra le classi, già condannato in contumacia a 3 mesi di carcere e a 360 lire di multa.

Nell'udienza il direttore dott. Podrecca era difeso dall'avv. Venturini.

Il Pubblico Ministero sollevò una pregiudiziale per la irrecevibilità dell'appello, essendo scaduto il termine.

L'avv. Venturini si oppose a ciò, domandando l'accoglimento dell'appello.

La Corte accolse invece le conclusioni del Pubblico Ministero ordinando l'esecuzione della sentenza contro il Podrecca.

Podrecca ricorse in Cassazione.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA BASSA

Una domanda all' illust. direttore prov. delle poste.

Ci scrivono:

Mi consta che l'assuntore della corriera Palazzolo-Codroipo, sig. Fabris, non si uniforma con il dovuto zelo al al contratto stabilito fra lui e l'amministrazione postale.

Incominciamo dalla partenza da Codroipo; egli obbliga il suo incaricato postino a portarsi a piedi all'ufficio alle 9 a levare i dispacci, di là recarsi allo stallo, indi di nuovo a piedi alla ferrovia e da questa allo stallo. Poi finalmente, a lui tocca attaccare il suo ronzino, e quando Dio vuole parte.

Veniamo al ritorno. Il procaccia arrivato a Codroipo prima di portare i dispacci alla posta, si reca allo stallo, dove lascia un grosso sacco di pane della Cooperativa rivignanese, poi con mossa lenta va a liberare l'impiegato di posta che deve tener aperto l'ufficio una mezz'ora di più.

Tutto questo succede, per non procurare al povero bucefalo un attacco d'influenza, con danno dei privati che aspettano le corrispondenze, e contro il parere di tutti gli impiegati postali della linea Palazzolo-Codroipo.

Ora è così che devono andare le cose?

A Lei, egregio direttore, il decidere.

R. A.

DA POZZUOLO

Corso invernale di conferenze agrarie

Per ragioni impreviste la conferenza che avrebbe dovuto aver luogo domani nella R. Scuola Pratica (Istituto S. Sabbatini) viene rimandata alla prima domenica di gennaio p. v.

Un maresciallo dei carabinieri friulano che muore a Verona.

E' morto nell'ospitale militare di Verona il maresciallo dei carabinieri Mareschi Raimondo comandante la stazione di Villafranca, dopo poche settimane di degenza.

Il Mareschi era nativo di Forgaria funzionario zelante ed intelligente era assai stimato dai suoi superiori che spesso ebbero ad encomiarlo.

Ieri alle due ebbero luogo i funerali partendo dall'ospitale. Vi prendevano parte i carabinieri della compagnia coi loro superiori.

Arresto

A Coseano fu arrestato certo Nussi Cesare, perchè dopo aver percosso con pugni certa Pascoli Caterina, minacciava d'incendiare la casa di Valle Giovanni.

Taglio abusivo di piante

Furono denunciati certi Polenterutti e Petris perchè a Sauris (Ampezzo) dopo aver tagliate 5 piante di abete del valore di lire 15 nel bosco aperto dei fratelli Piazza, si davano alla fuga lasciando la refurtiva sul luogo.

Un amante che rompe i vetri in casa dell' amata ed è denunciato.

Ad Arta fu denunciato Capellani Pietro perchè di notte volendo entrare nella casa di De Corti Giovanni, allo scopo di amoreggiare colla di costei figlia, picchiò ad una finestra e ne ruppe quattro.

Percosse, pugni e denuncia

Fu denunciato Guardello Giacomo perchè ad Arta percosse con pugni e schiaffi certa Merlo Maria per frivoli motivi, causandole contusioni alla testa ed in varie parti del corpo, guaribili in meno di 10 giorni.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 30 Ore 8 Termometro —2.
Minimo aperto notte —6.1 Barometro 765.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione staz.
IERI: sereno
Temperatura: Massima 4.3 Minima 0.6
Media +1.02 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

30 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	0.16
Passa al meridiano	12.0.59	Tramonta	11.56
Tramonta	16.27	Età giorni	23.2

La commissione d'inchiesta senatoriale

sui rapporti fra i membri del Senato e le Banche, comincia i suoi lavori oggi alle 15.

Il nostro concittadino co. comm. Antonino di Prampero, che fa parte di quella commissione, è partito ieri per Roma.

Asilo Notturno

Ricordiamo che domani alle ore 20 ha luogo un'adunanza pubblica per deliberare sui seguenti oggetti:

a) Comunicazioni della Presidenza.
b) Relazione del Comitato.
c) Nomina del Consiglio definitivo.

Mancie di capo d'anno

La Società per l'illuminazione elettrica della città rende noto, che ha severamente proibito a tutto il personale dell'officina, come pure agli adetti al servizio notturno di sorveglianza di percepire mancie in occasione del primo d'anno.

La suddetta Società confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere questa deplorevole usanza denunciando quegli operai che trasgredissero all'ordine ricevuto.

Veglia Mercurio

Questa veglia tanto rinomata, avrà luogo come, anche ieri abbiamo pubblicato, la sera di sabato 27 gennaio.

Da quanto ci consta il comitato lavora indefessamente onde riesca maggiore all'aspettativa.

Quest'anno il solerte comitato ha stabilito che il numero dei soci non oltrepassi i 400 perchè negli anni scorsi c'era una rassa di gente ch'era impossibile muoversi.

Sappiamo che si sta organizzando diverse mascherate per concorrere ai premi che il comitato destinò a tal uopo.

Auguriamo che gli sforzi di quei bravi giovinotti vengono coronati da un ben meritato successo.

Volete la salute? acquistate il biglietto per non mancare al ballo degli Agenti.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 dicembre

Presiede il sindaco cav. E. Morpurgo.

Alle ore 20.12 il segretario sig. Bassi legge il processo verbale della seduta del 24 novembre u. s.

Finita la lettura si fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Masotti, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, di Trento, Vatri e Zoratti.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Gropplero e di Prampero.

Viene quindi approvato il verbale letto, e si passa al primo punto dell'ordine del giorno.

Ratifica di deliberazioni di Giunta

Le deliberazioni che furono riportate anche sul nostro giornale, sono approvate.

II. Rinuncia del consigliere sig. Minisini alla carica di assessore supplente.

Si dà lettura della lettera di rinuncia del cons. Minisini, e la rinuncia viene accettata senza discussione.

Si passa subito alla nomina di surrogazione, e risulta eletto il cons. Mason con voti 23.

III. Rinuncia del consigliere ing. cav. Canciani all'incarico di Revisore dei conti 1893 — e surroga.

Si legge la lettura di rinuncia, ed il sindaco avverte che anche il cons. Mantica ha rinunciato alla carica di revisore, ma quest' ultima rinuncia verrà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il cons. Casasola propone di rimandare la nomina delle surrogazioni a quando verrà deciso anche su questa seconda rinuncia. Il Consiglio approva.

IV. Rinuncia del cons. cav. uff. Luigi de Puppi alla carica di cons. comunale.

Si legge la lettera del cons. de Puppi che dichiara di rinunciare dovendo essere spesso assente dalla città.

Il sindaco dice che la Giunta prima di accettare le dimissioni scrisse una lettera al cons. de Puppi invitandolo a desistere dalla presa deliberazione.

Il cons. de Puppi insistette però nelle presentate dimissioni, e il Consiglio è chiamato oggi a decidere.

Il cons. Pecile, considerando le grandi benemerenze del conte de Puppi, e considerando pure che essendo questi oggi deputato potrebbe essere spesso utilissimo alla città, propone di non accettare la rinuncia.

Il cons. Pletti dice che le parole dette dal cons. Pecile gli fecero l'effetto della « commemorazione di un uomo illustre vivo. » Crede che quando un uomo di carattere come il co. de Puppi vuole rinunciare, si deve rispettare la sua volontà. Non approva quindi la proposta Pecile, la quale però messa ai voti, è approvata a maggioranza.

V. Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimani.

La Giunta presenta al Consiglio le seguenti proposte:

« Dà parere contrario al concentramento sia nella Congregazione di Carità di Cividale che in quella di Udine, del legato di studio dipendente dal testamento 29 agosto 1592 del Patriarca Grimani di annui ducati 60 da erogarsi in perpetuo a favore di un giovane della Patria del Friuli eletto dai Consigli comunali di Udine e Cividale, alternativamente per un settennio.

E' autorizzata la Giunta a provvedere, d'accordo con la rappresentanza di Cividale, alla regolarizzazione di questo legato, allo scopo di ottenere almeno una garanzia reale del capitale che servirà agli intenti del legato. »

Il cons. Vatri propone la sospensiva sulla prima proposta, e di accettare la seconda.

Alla discussione, che va molto per le lunghe, prendono parte i consiglieri Minisini, Casasola, Biasutti, Caratti, Mantica e l'assessore Capellani.

La sospensiva messa ai voti non è approvata.

Sulle due proposte della Giunta si vota per divisione.

La prima e la seconda proposta son quindi approvate a maggioranza.

VI. Ricorso del sig. Barbini contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del sig. Tunini Angelo.

L'assessore Capellani espone le ragioni per le quali la Giunta crede che il sig. Angelo Tunini (che del resto è dimissionario) non cada sotto gli articoli della legge comunale e provinciale in riguardo alle incompatibilità. La Giunta esposte le ragioni pro e contro lascia però che giudichi il Consiglio, senza presentare proposte concrete.

Il cons. Caratti dichiara di astenersi dalla discussione e votazione.

Il cons. Pletti fa un lungo discorso per provare la ineleggibilità del sig. Angelo Tunini; chiude facendo formale proposta che il Consiglio accolga il ricorso, dichiari ineleggibile il sig. Angelo Tunini e proclami eletto il sig. avv. Carlo Braida.

Il cons. Casasola mette avanti la pregiudiziale, e dice che essendo già stata accettata la rinuncia del cons. A. Tunini, non si potrebbe accettare il ricorso senza rinvenire su quella deliberazione.

Subordinatamente fa poi altre obbiezioni contro l'accettazione del ricorso.

L'assessore Capellani risponde al cons. Casasola che nonostante l'accettazione della rinuncia, il Consiglio non può impedire che vengano presentati ricorsi.

Il cons. Casasola presenta un ordine del giorno dichiarante che, data l'accettazione della rinuncia del cons. A. Tunini, il consiglio non trova luogo a deliberare.

L'ordine del giorno non è approvato.

Si viene quindi alla votazione.

Il cons. Pletti propone un ordine del giorno che dichiara che il consiglio accetta il ricorso Barbini.

Si chiede l'appello nominale.

L'ordine del giorno è respinto con 26 voti contrari, 3 favorevoli e 3 astenuti.

Rispondano *no* i consiglieri Antonini Beltrame, Berghinz, Biasutti, Braida, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, Pirona, Raiser, di Trento, Vatri e Zoratti.

Rispondono *si* i consiglieri Pletti, Sandri e Seitz.

Si astengono i consiglieri Caratti, Pedrioni e Romano.

Civico spedale – Bilancio preventivo 1894

Le proposte della giunta vennero già pubblicate sul nostro giornale.

Il consigliere Sandri critica l'amministrazione dell'ospitale facendo diversi appunti sopra spese, ch'egli crede inutili, superflue o esagerate; dice che l'amministrazione non è economa, ma prodiga.

Propone un ordine del giorno motivato che sospende l'approvazione del bilancio; ed invita la giunta a presentare un nuovo bilancio introducendovi delle economie che specifica.

Il cons. Caratti parla pure nel senso del cons. Sandri. Dice che l'amministrazione dell'ospitale dimostra di non curarsi affatto del Consiglio. Dichiara di non poter approvare il preventivo del 1894 se non conosce il consuntivo del 1892. Non può accettare l'ordine del giorno motivato del cons. Sandri ma non può approvare il bilancio preventivo del pio luogo.

L'assessore Measso dice che è molto modesta la parte che spetta al Consiglio nell'approvazione del bilancio. Il Consiglio deve discutere solamente per il contributo finanziario che concede all'opera pia, ma sul bilancio non dà che un parere; l'approvazione o la disapprovazione spetta alla Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta municipale non disconosce che ci sia del rilassamento nell'amministrazione dell'Ospitale, ma non ritiene opportuno un ordine del giorno che esprima un voto di biasimo; questo voto anzi potrebbe riuscire dannoso.

Continua poi riscontrando parecchie obbiezioni del cons. Sandri.

E' dispiacente delle parole del cons.

---

sciato segno, anzi mi sembri più grassa e colorita di prima.

— Davvero? Ho messo il vestito nuovo, ho voluto farmi bella per festeggiare insieme il Natale.

— Se avessi potuto prevedere la tua improvvisa guarigione, avrei invitato a pranzo degli amici.

— Meglio così; fra noi soli, sarà più squisito il pranzetto che hai ordinato questa mattina.

— Ah! dunque tu sai?

— Tutto e ti sono grata dell'attenzione.

— Tutto, no — disse il signore, presentandole un astuccio di raso rosso — eccoti una memoria per Natale, in compenso che sei stata brava a guarire così presto.

— Che bel braccialetto! Come sei gentile! — E continuò, facendogli le moine: — Giacchè sei così buono, voglio confidarti un segreto....

— A mia volta risponderò che so tutto.

— Come?... Sai della bimba?...

— Dopo aver parlato cinque minuti colla cuoca, si può forse ignorare un segreto di casa? In cucina, dov'ero andato a vedere se aveva eseguito i miei ordini, seppi l'imbroglio e vidi la monella.

— Come parli della mia protetta! — esclamò la signora mortificata.

— Via, ho scherzato; son tutto orecchi ad ascoltare i tuoi progetti.

— Adotterò la piccina! — gridò lei trionfante. — La terrò come una figlia.

— Non ci pensare, te ne stancheresti dopo otto giorni.... e poi spero non avrai bisogni d'adozioni — le sussurrò dolcemente all'orecchio.

— L'affiderò alla Carolina — rispose arrossendo commossa.

— Ti pare? Avresti fatto meglio a lasciarla dov'era.

— Ma perchè?

— Ammettendo che Carolina se ne volesse occupare, la scuola d'una cameriera giovane, condurre troppo lontano la sua protetta.

— E tu credi?....

— Bambina! — fece egli, carezzandole i capelli.

— Dunque? — chiese la signora scoraggiata.

— Cara mia, il cuore di voialtre donne corre più dei velocipedi.....

— Burlone!

— Più del treno lampo; ma come essi, troppo spesso arrischia di non giungere sano e salvo alla meta.

— Andiamo, proponi tu — disse la signora imbronciata.

— Se vuoi che la tua opera buona dia il frutto desiderato, falla entrare in un istituto, per esempio dalle suore della Provvidenza, mettila in grado di guadagnarsi il pane onestamente. Un giorno si troverà più contenta e virtuosa, che se la facesti educare dalle tue donne di servizio.

— Sì, hai ragione — rispose la signora, che rifletteva profondamente.

— Faremo le pratiche necessarie fin da domani e provvederemo quanto occorre alla piccina.

— Il pranzo è servito, ai loro comandi — disse la cameriera, aprendo la porta che metteva in tinello.

— Che tavola bene imbandita, quanti lumi, quanti fiori!

— E' il primo Natale che passiamo insieme — rispose il marito.

— Ed io non ho nulla da offrirti! — esclamò la sposa guardandolo commossa.

— Tu m'offri un gioiello di valore inestimabile.

— ???

— Il tuo cuore benefico ed affettuoso,

— Il mio treno lampo?

— !!!

La cameriera discreta si rivolge ad aggiungere cok nella parigina e, con un opportuno colpo di tosse, confonde il lieve fruscio d'un abbraccio.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Sandri, che disse la maggioranza non tener mai conto dei desideri della piccola minoranza. In un modo simile non si è ancora mai parlato in Consiglio. Chiude dicendo che non crede opportuno che si venga a votazione sull'ordine del giorno Sandri.

Il cons. Biasutti non è persuaso delle parole dell'assessore Measso, perchè dimostrano che non s'intende di cambiare il sistema delle relazioni fra il Comune e l'ospitale. Egli ha piena fiducia nell'egregie persone preposte all'amministrazione, ma non può negare che ci sia il sospetto che quelle persone pocchino di troppo buona fede.

Egli perciò è pure d'accordo nella sospensiva.

Il cons. Sandri insiste nelle sue osservazioni.

Il cons. Mantica è convinto che gli attuali amministratori ci abbiano visto benissimo nel bilancio, ma precisamente per ciò è d'accordo nella sospensiva.

Il cons. Caratti dice che appoggierà la sospensiva, perchè risulti che se verrà diminuita l'importo che si dà all'ospitale, non sarà in danno dell'opera pia, e che se l'importo verrà aumentato, ciò sarà realmente a vantaggio dell'ospitale.

Crede che la Giunta possa venire in Consiglio con proposte concrete circa al bilancio dell'ospitale.

L'assessore Measso risponde alle osservazioni dei consiglieri Sandri e Caratti. Dichiara che la Giunta accetta in maggioranza la sospensiva proposta dal cons. Biasutti.

Il con. Casasola crede che si dovrebbe dar parere favorevole al bilancio, motivando però quelle osservazioni che si credessero opportune.

Dichiarata chiusa la discussione il sindaco mette ai voti l'ordine del giorno proposto dal con. Biasutti che dice: Il consiglio sospende di dar qualunque parere sul bilancio preventivo del civico Ospitale pel 1894 fino a tanto che non verrà presentato il Consuntivo del 1892. Quest'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

Essendo l'ora tarda (23.45) la seduta viene sospesa. L'ordine del giorno verrà esaurito in altra seduta da destinarsi

Società Alpina Friulana

Giovedì a sera ebbe luogo l'Assemblea annuale dei soci. Venne approvato il preventivo pel 1894 in lire 6900 Furono rieletti i consiglieri uscenti: dott. D'Agostini, Hoche, Jacuzzi, dott. Lupieri, ing. Pitacco, Pico e i Revisori dei conti: dott. Baldissera, Masciadri e Moro.

Eletti consiglieri in sostituzione di tre dimissionari: prof Tellini Nadigh, e ing. Rizzani.

Lotto pubblico

Stante la festa governativa di sabato della ventura settimana l'estrazione del R. Lotto seguirà nel venerdì 5 gennaio.

Il giuoco minuto si chiuderà nel mercoledì, e nel giovedì si chiuderà la estrazione accettando solo giuocate di cent. 50 ed in maggiore importo.

Una partita di Foot-Ball

(giuoco del calcio) è stata organizzata per domenica ventura al campo dei giuochi alle 14.30.

Chi ha tempo non aspetti tempo

Il primo colpo di tosse può essere il primo tocco dell'agonia....! Una tosse trascurata è quasi sempre la causa di di quel terribile male: la *tisi*, che estingue sul fior degli anni tante care esistenze. Le pastiglie di more del Mazzolini sono l'unico rimedio per combattere la tosse incipiente; ed in un sol giorno di cura se ne risentono i benefici effetti. Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta l'Italia. Ogni scatola costa L. 1. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per spese di porto. Osservar bene che dette scatole siano avvolte dall'opuscolo ed incartate in carta filograna gialla come la Pariglina.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Croccone arrestato

Alle 20 1/4 di ieri il vigile Toppani arrestava ed accompagnava al Corpo di Guardia di P. S. certo De Benedet Francesco fu Angelo d'anni 34, contadino, perchè dopo aver mangiato e bevuto dall'ostessa Lenisa Anna in via Treppo, non voleva pagare lo scotto.

Cambiamento d'ufficio

Per insufficienza di locale l'ufficio di Assicurazioni del sig. Ugo Famea è trasportato in via Mazzini n. 9 (ex Santa Lucia).

CORTE D'ASSISE

Udienza del 29 dicembre

Presidente comm. Vanzetti, Giudici Ovio e Monassi; il P. M. è rappresentato dal sost. proc. avv. Randi.

L'imputato è Ferigutti Giacomo di anni 48, agente di commercio, di Imponzo (Tolmezzo), arrestato dal 10 giugno 1893.

E' accusato

1° di avere nel 15 luglio 1891 denunciato ai R. carabinieri in Tolmezzo, e ripetutamente querelato in giudizio, che in detto giorno nella sua casa di abitazione in Imponzo, mediante scasso del cassetto di un tavolino, gli furono rubate L. 245 pel qual fatto fu iniziato procedimento mentre il Ferigutti sapeva che tale furto non era avvenuto (art. 211 Codice Penale.)

II° di avere nella istruttoria pel fatto di cui la suddetta imputazione, denunciato quale autore del predetto furto, punibile a termini dell'art. 404 n. 3 del Codice Penale colla reclusione da uno a sei anni, Pittoni Leonardo, sapendola innocente (art. 212 n. 1 Codice Penale.)

3° di avere con lettera anonima 23 ottobre 1891 spedita a Venezia all'indirizzo del signor Pittoni Vincenzo, incutendo timori di grave danno all'onore e con pratiche analoghe fatte in Imponzo, asseverando che autore del suddetto furto fosse stato il Pittoni Leonardo di lui fratello, tentato costringere il suddetto Vincenzo Pittoni a mandare ad esso imputato lire 245, corrispondenti all'importo del denaro rubato, non essendovi riuscito per circostanze indipendenti dalla sua volontà (art. 61, 409 del Cod. Pen.).

Nel suo interrogatorio il Ferigutti sostiene d'aver sofferto il furto, e che il cassetto del tavolino da cui furono sottratte le L. 245, fu sforzato con una leva.

Dichiara ch'era nel suo convincimento che ne fosse autore il Pittoni, avendo rilevato che il medesimo nella sera del furto spese del denaro cambiando un biglietto da 5, mentre nella giornata aveva ad altra persona chiesto 10 cent. in cambio di due uova.

Dichiara d'aver trovato dopo dieci o dodici giorni nascosti dietro una scatola, ch'era sull'armadio della sua camera, due strumenti: un grimandello ed una lima, che l'imputato gettò colla ferramenta vecchia non conoscendone l'importanza e fu solo il fabbro-ferraio che gli disse essere strumenti proibiti nelle mani di un privato.

Conosce il dott. Vincenzo Pittoni ora procuratore del Re a Castiglione delle Stiviere, ed è stato con lui sempre in buoni rapporti.

Non sa che fosse sostituto procuratore del Re a Venezia e nemmeno il suo n. di casa.

Non riconosce per sua la lettera anonima spedita al Pittoni e nemmeno d'averla fatta scrivere.

Udienza pomeridiana

Vengono uditi alcuni testi i quali riferiscono d'aver raccolta la notizia del furto, tosto avvenuto, dei sospetti del Ferigutti a carico del Pittoni e su altre circostanze di poca importanza. Danno anche informazioni sulla condotta e sullo stato economico sia dell'imputato che del Pittoni.

Viene poi il teste che più interessa nel processo e cioè Pittoni Leonardo accusato dal Ferigutti di furto e dichiara di non aver mai salite le scale della casa Ferigutti. Venne a sapere soltanto nell'agosto del 92 che contro di lui si stava istruendo un processo e a mezzo di suo fratello venuto da Venezia.

Dichiara che nessun altro in paese conosceva l'indirizzo del detto suo fratello Vincenzo se non la sorella del Ferigutti.

Il teste ammette d'aver levati dei denari dal cassetto del padre, ma quando era in giovane età e cioè ai 14 o 15 anni.

Non sa spiegare come il Ferigutti potesse incolparlo di furto.

Ricorda la circostanza di aver giocato col Ferigutti dopo che questi avea fatta la denuncia, della quale però non aveva ancora nessuna conoscenza.

Dichiara di non aver dato querela subito dopo che seppe da suo zio Orsetti che il Ferigutti lo aveva accusato, perchè non aveva sufficienti testimonianze.

Allega che i suoi maggiori facevano i falegnami e che in casa esisteva un grimaldello, però di grandi dimensioni.

L'avv. Vincenzo Pittoni, fratello di Leonardo, racconta d'aver inteso ad Imponzo, durante le sue ferie, la notizia del furto, alla quale a prima giunta ci credette, poi di aver ricevuta a Venezia la lettera anonima e dimostra che nessun altro in Imponzo poteva conoscere il suo indirizzo se non la famiglia Ferigutti, con la quale ebbe continui rapporti.

Dice d'aver scritto a Giacomo Ferigutti per due volte pregandolo ad indicargli il nome dell'autore del furto senza averne risposta.

Recatosi nel 92 ad Imponzo nuovamente per godere le ferie, ebbe un colloquio col Ferigutti che lo accolse in brutto modo. Gli chiese in base a quali fatti avesse accusato suo fratello. Ne ebbe per risposta che lo fece perchè aveva speso un pezzo da 5 lire, e per altre circostanze di alcuna importanza.

Nega di aver offerta la lettera anonima al Ferigutti ma piuttosto di avergliela mostrata per dirgli che riteneva fosse sua o di suo padre.

A domanda dell'avv. se è a conoscenza del teste che il di lui fratello prendesse dal cassetto del padre del danaro, e l'avv. Pittoni risponde:

Chi è senza peccato lanci la prima pietra.

Il teste si mostra piuttosto agitato.

Buona fine d'anno

alle nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

Sia per loro lieto l'ultimo giorno del 1893, foriere di giorni ancora migliori nel 1894.

Per quanto tempo rimarranno sotto le armi i richiamati della classe 1869.

Nulla si sa ancora di preciso circa alla durata del servizio dei richiamati.

Secondo alcune informazioni degne di fede parrebbe che tale servizio si estenderà da quattro a sei mesi.

Donna ladra

Alle 11 di ieri in via del Bersaglio dagli agenti di P. S. venne arrestata certa Santin Elisabetta di Osvaldo di anni 40, casalinga da Precenico qui dimorante in via Bersaglio n. 13, perchè autrice di furto di un bacalà a danno di Fontanini Alessandro negoziante in via Paolo Sarpi, e di un pezzo di formaggio del valore di L. 3 in danno di Rigo Angelo abitante in via Poscolle.

Nella Bottiglieria Sarda in Via Rialto N. 5

in occasione della prossima festa di Capo d'Anno e per tutto il Carnevale, il sign. Zedda ha voluto ribassare il suo vino da pasto di dieci centesimi per litro, facendo acquisto da mezzo litro in su, cioè il S. Elena economico per famiglia, l'ogliastra rosso e bianco escluso il vino di bottiglia.

Se volete evitare l'influenza fate uso del puro vino sardo che è ben depurato e filtrato, rinforzante per il sangue essendo un vino che aiuta la digestione.

Servizio a domicilio; si ricevono ordinazioni anche all'ingrosso.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 20 si rappresenta: *Il cuore e la mano* capolavoro del m. Lecocq, nuovissima per Udine.

Sappiamo che fra giorni si darà la nuovissima operetta in un atto *« Il Giornale degli analfabeti »* che è una satira efficacissima su uomini politici e su recenti fatti parlamentari avvenuti in Italia.

Ieri alle ore 19 dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maddalena Pretti ved. Beym

d'anni 73

Il figlio Guglielmo, le figlie Vittoria e Elisa, i generi Romay Francesco e Mori Pietro, i nipoti Aurelio e Teresa Nicoletti ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 30 dicembre 1893

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna della Grazie, partendo dal Vicolo Grazi eN. 2.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

Ida Caparini

Or volge un mese da che la tua candida anima è salita lassù dietro alle stelle scintillanti nell'azzurro cupo della notte serena!

Tu ci hai abbandonato per sempre; ed a noi che piangiamo sulla tua fredda tomba, non risponde mai la tua voce gentile, una parola di conforto.

Tu dormi avvolta in un'onda di soave profumo che le mammole e gli amorini intessuti in corona, emanano intorno a te, e non pensi forse più a noi, che, muti e derelitti, vorremmo porer posare le labbra nostre sulle tue rosate, e rivederti bella, piena di giovinezza qual eri quando la mano del fato, ti colse rubandoti all'affetto dei tuoi.

Ida, sarebbe troppo duro il pensiero di non poterti rivedere mai più!

Noi invece viviamo nella dolce illusione di quel sogno che crea altri mondi ed altre speranze, e che solo può lenire l'intenso dolore che sentiamo per il vuoto che lasciasti dipartendoti da questa terra. S.

Telegrammi

Ribellione e dinamite

Cagliari, 29. La scorsa notte a Oliena il brigadiere Pisù intimò ad una comitiva di popolani di desistere dal cantare. Essi si ribellarono e colpirono il brigadiere con una fucilata al petto.

Egli è stato trasportato qui, e si spera di salvarlo.

Catania, 29. Una bomba scoppiò l'altra notte nel quartiere militare dei Benedettini.

Alla forte detonazione accorsero gli ufficiali e fecero subito circondare dai soldati il recinto del quartiere; ma non rinvennero nulla.

La bomba non fece alcun danno.

Berlino, 29. Telegrafano da Hannover che Guglielmo Bismarck, presidente del governo provinciale dell'Hannover, ricevette una lettera in cui si minaccia di far saltare mediante dinamite la di lui casa.

La polizia custodisce la casa minacciata.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.20	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.44	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i **CATARRI**

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOFER e C. di Genova.

[illegible]

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA di NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Sagliene Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall Italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza - Permute informazioni - Scuola d'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli: al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi, L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4,50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

SALUTE ELIXIR

Ultime creazioni della moda

Pellegrina façon marmotta nera, foderata in raso seta trapuntato con relativo manicotto portante ricchi fianchi per l'incredibile prezzo di L. 18.

Boas lungo m. 2.50 o colliers a scialletto o manicotto come sopra per solo L. 7.

Colliers a scialletto e manicotto vero Mouflon foderati idem pel sorprendente prezzo di L. 18.

Il tutto franco di porto nel Regno mediante assegno o vaglia a C. Albarello via Terraggio, 12, Milano. Catalogo gratis a richiesta.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio del **Giornale di Udine**.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli**.

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

Robustezza.

Per resistere alle malattie occorrono dei muscoli sani e vigorosi. L'organismo ricorre con frequenza ai muscoli per supplire al consumo delle forze vitali. La

Emulsione Scott

produce in abbondanza muscoli compatti e sani. L'Olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda che compongono l'Emulsione Scott sono i ricostituenti più indicati per ricondurre una costituzione deperita prontamente in salute. L'Emulsione Scott vince la tosse ostinata ed il dimagramento. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

A1

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.

MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO

STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiate di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione **A** composta di **12** piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Variati) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Variati)

Lire **10**.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. 15 VITI uva da mensa assortite in 5 buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. **5.50**.

Si acquista in UDINE

LE MAGLIERIE HÉRION

presso i negozi di E. MASON e G. REA

NOVITA

CHRONOS

1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleggiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agri-coltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fin d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Il *Chronos* si vende pure a cent. 50 la copia presso l'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti